

L'onda Die Welle

MERCOLEDÌ

22

LUGLIO

REGIA

Dennis Gansel

SCENEGGIATURA

Peter Thorwarth,

Dennis Gansel

FOTOGRAFIA

Torsten Breuer

SCENOGRAFIA

Knut Loewe

COSTUMI

Ivana Milos

MUSICA

Heiko Maile

MONTAGGIO

Ueli Christen

INTERPRETI

Jurgen Vogel,

Frederick Lau,

Max Riemelt,

Jennifer Ulrich,

Christiane Paul,

Jacob Matschenz,

Maximilian Vollmar,

Amelie Kiefer,

Max Mauff,

Odine Johnne

PRODUZIONE

Nina Maag, per Rat Pack

Filmproduktion GmbH,

Constantin Film Produktion

DISTRIBUZIONE

Bim

DURATA

101 minuti

Germania, 2008

Il professor Rainer Wegner, insegnante in un istituto superiore, come parte del programma deve spiegare la nascita del

partito Nazional Socialista e la conseguente dittatura di Hitler. Per aiutare i ragazzi a comprendere il fenomeno, Wegner sceglie di fare un esperimento: creare in classe un movimento chiamato "l'Onda", caratterizzato da un saluto particolare e dall'obbedienza ad alcune rigide regole di disciplina. Ben presto, però, il movimento inizia a governare non solo all'interno della classe ma sull'intera scuola e la situazione diventa insostenibile.

La storia vera racchiusa nel diario di Ron Jones, il bel libro di Morton Ruhe (Die Welle) divenuto un classico della letteratura per ragazzi, e il notevole film di Dennis Gansel presentato a Torino, hanno in comune una doppia lettura. Una antropologica, il bisogno primordiale della scimmia umana di sottoporsi al comando di un capo. Un bisogno tanto più emergente nell'età della crisi, nell'adolescenza in cui non si sa chi si è e quindi si può diventare qualsiasi cosa. L'altra lettura è l'attualità. A metà dell'esperimento il professore il protagonista del film, ambientato nella Germania di oggi, scrive sulla lavagna, sotto dettatura degli studenti, l'elenco delle cause che possono portare a un regime. Nell'ordine: la globalizzazione, la crisi economica, la disoccupazione, l'aumento dell'ingiustizia sociale, la manipolazione dei mezzi di informazione, la delusione della politica democratica, il ritorno del nazionalismo e la xenofobia. Sono le sementi che negli anni Venti hanno fecondato il terreno del fascismo e del nazismo in Europa. Sono gli stessi problemi, qui e ora. All'uscita in Germania, nella primavera scorsa, Die Welle ha scatenato un prevedibile fiume di polemiche. "Der Spiegel" l'ha definito uno dei film più importanti degli ultimi anni, perché racconta l'eterno fascino del totalitarismo. [...] "Die Welt" ha opposto l'opinione che i meccanismi totalitari, così inesorabili sulla pellicola, troverebbero oggi enormi resistenze nella realtà. Una parte della stampa ha mosso un'obiezione etica: i giovani neonazisti dell'Onda, nel loro solidarismo, possono risultare al pubblico delle sale assai più simpatici e normali degli studenti anarcoidi degli altri corsi. [...] Ron Jones, la cui vita è stata sconvolta per sempre dal gioco dell'Onda, ha scritto: "L'esperimento ha funzionato perché molti di quei ragazzi erano smarriti, non avevano una famiglia, non avevano una comunità, non avevano un senso di appartenenza. E a un certo punto è arrivato qualcuno a dirgli: io posso darvi tutto questo".

(Curzio Maltese, "la Repubblica")

Con gentilezza e senza costrizioni, cercate di far vedere L'onda a tutti i vostri conoscenti sotto i vent'anni. Ma anche a quelli di età superiore la visione può suggerire non poche riflessioni. Per alcuni, devastanti.

(Roberta Ronconi, "Liberazione")